

Divertimento mondiale

I Campionati del mondo Bowhunter Ifaa, svoltisi lo scorso agosto in Ungheria, hanno regalato anche agli arcieri italiani partecipanti indimenticabili giornate di amicizia, competizione e sportività.



Gödöllő, Ungheria. Tanti arcieri italiani si sono messi in viaggio, lo scorso agosto, per partecipare ai Campionati del mondo Bowhunter Ifaa. Il binomio arco-turismo anche questa volta si è dimostrato vincente e dal primo incontro con gli altri erano già tante le storie da raccontare. Chi aveva fatto tappa a Vienna, chi al lago Balaton,

chi a Budapest, chi si era fermato a fare qualche giorno di allenamento a Waidring prima di arrivare, chi invece parlava di progetti vacanzieri post Mondiale e chi, pur di non perdere questo appuntamento, non aveva fatto tappe e, appena finito di lavorare, si era catapultato in auto con "armi" e bagagli per affrontare un lungo viaggio. Ecco la prima cosa affascinante di una ma-

nifestazione come il Wbhc, la possibilità di unire la partecipazione ad una competizione internazionale con quella di ampliare i propri orizzonti, cogliendo l'opportunità per visitare un Paese o una città d'arte. E una trasferta ad una manifestazione internazionale ha sempre il sapore dell'avventura. Già da sabato 22 agosto si potevano leggere i primi commenti postati su Facebook da



chi era già arrivato, sul viaggio, sull'autostrada, sul tempo, sulla location, sui classici imprevisi che poi ricordiamo con un sorriso. I commenti sulla situazione che c'era a Gödöllő erano tutti positivi e al nostro arrivo non abbiamo potuto che constatarlo anche noi. Gli ungheresi avevano messo in piedi una macchina organizzativa titanica e perfetta, pronta per accogliere l'orda dei

1253 arcieri che avrebbero partecipato ai Campionati. Ad ospitarci è stato il campus universitario della città, dove erano disponibili alcuni alloggi per gli arcieri e un'area sosta camper. Nel campus era stato allestito, all'interno di una delle costruzioni, il quartier generale dell'organizzazione, invaso dai mille colori degli arcieri partecipanti durante i giorni del controllo materiali

e, nei giorni successivi, luogo di ritrovo, assieme al pub all'esterno e alla tensostruttura allestita per l'occasione. Lì, a due passi, il practice range, enorme e impressionante, soprattutto la mattina, quando, la marea di appassionati lo popolava in massa, prima della partenza per i percorsi. Già, i percorsi. Ben sette quelli allestiti, tutti pieni, neanche a dirlo. Ogni arciere ne avrebbe fatti "solo" quattro e così a qualcuno è rimasta la curiosità su quel tiro del percorso viola o su quell'altro del percorso argento, curiosità solo speculativa, perché dopo quattro giorni di gara la classica "voglia di tirar frecce" era stata più che appagata. Ma torniamo ai primi giorni. Il lunedì abbiamo sfoderato per la prima volta le magliette del Team Italy e, capitanati dal nostro delegato Ifaa Davide Grossi, ci siamo diretti verso il centro della città, dove si sarebbe svolta la cerimonia di apertura del Campionato, un momento che è rimasto nel cuore di tutti noi. Vedere tante nazioni, arcieri, colori e bandiere, un vero e proprio mare umano che solo il parco e la piazza di Gödöllő potevano contenere, è stata un'emozione indimenticabile. La seconda cosa affascinante di un Mondiale Ifaa è che, essendo Open, tutti gli arcieri, senza distinzione, hanno la possibilità di vivere e partecipare ad una manifestazione nella quale si respira aria internazionale, si rappresenta il proprio Paese, si creano o consolidano amicizie oltre confine, amicizie che anno dopo anno si ritrovano e che crescono, rendendo davvero speciali questi momenti. E ciò che si può toccare con mano, così come accade durante le gare Fiacr, è che, al di là delle diver-



Una foto di gruppo degli arcieri italiani.



Alcuni momenti dell'inaugurazione.

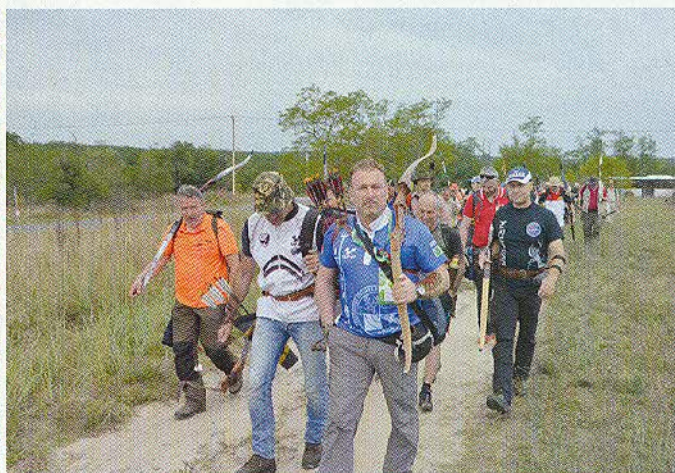


I Campionati sono stati aperti da Stephen Kenrick, vicepresidente Ifaa, Loet Smit, presidente Ifaa, e Sebastian Vánky, presidente dell'Associazione ungherese di tiro con l'arco (Haa).

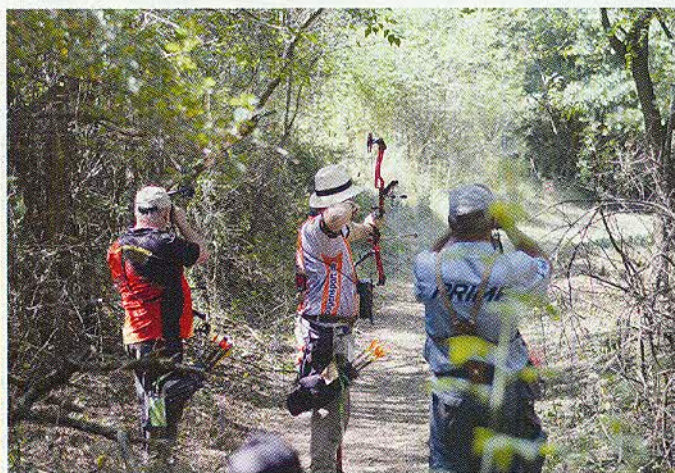




La chiamata piazzole della mattina.



L'arrivo sui campi di gara.



Qualche istantanea dai campi.

sità (nel caso di un Mondiale tra queste diversità annoveriamo anche l'universo culturale e linguistico dal quale si proviene), la passione per il tiro con l'arco e la voglia di stare insieme la fanno da padrone. Questo però non vuol dire che non ci possano essere agonismo e competizione, soprattutto perché vincere un Mondiale è davvero una grande impresa. Spuntarla dopo quattro giorni di gara, a volte su cento concorrenti e

oltre (come nel caso del Longbow maschile adulti, 114 partecipanti, o del Ricurvo maschile adulti, ben 183), non è certo un'impresa facile. Ognuno ha una sua personale motivazione per andare ad un Mondiale, chi per vincere, chi solo per verificare il proprio livello di prestazioni, chi semplicemente per vivere un'esperienza internazionale, chi per sperimentare una tipologia di gara diversa, solo per citarne alcune. Ciò



manifestazioni

Tre giovani promesse italiane. Da sinistra: Beatrice Nevelli, argento nella categoria Young Female Longbow; Vittorio Rosi, argento nella Juonior Male Freestyle Unlimited; Simone Poli, oro nella categoria Male Bowhunter Compound.



Alfredo Dondi, campione del mondo nella categoria Adult Male Longbow.



Paola Valotti, campionessa del mondo della categoria Adult Female Bowhunter Compound.



Giuseppe Basile, campione del mondo nella categoria Veteran Male Barebow Recurve.



Sonia Brogi, campionessa del mondo nella categoria Veteran Female Longbow.



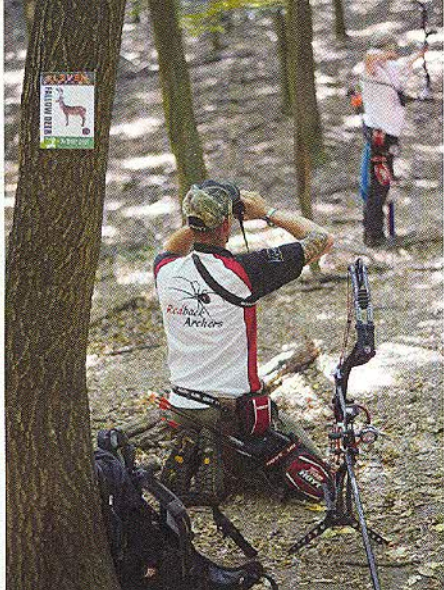
Estera Giannini, argento nella categoria Veteran Female Barebow Recurve.



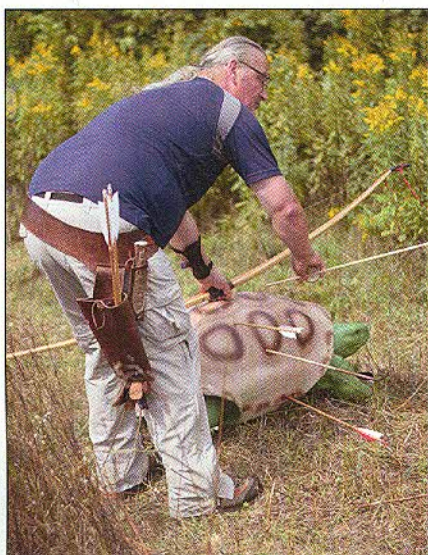
Alessandro Poli, bronzo nella categoria Adult Male Bowhunter Limited.

che invece ha accomunato proprio tutti è stato il dopo gara, quello fatto di bruscii, chiacchiere o festeggiamenti, di allegria e convivialità, davanti ad una birra e ad una grigliata, per rivivere quella piazzola, quel tiro, per analizzare, ma il più delle volte per raccontare e ascoltare aneddoti, per ridere insieme. Un dopo gara lungo, per quanto riguarda noi italiani, visto che il secondo appuntamento era per la cena, rigorosamente entro le 20.00 perché, lo abbiamo imparato subito, in Ungheria i ristoranti aprono e chiudono presto. Un costume locale che si è però ben armonizzato con il nostro programma giornaliero, considerato che il practice range era

aperto dalle 6.45 alle 8.00 e che il trasferimento verso i campi di gara iniziava alle 8.20. Verso la maggior parte dei campi si andava con gli autobus messi a disposizione dall'organizzazione e, come già avevamo visto fare in Francia lo scorso anno, ogni arciere, dopo il briefing mattutino, doveva seguire il cartello con il colore corrispondente a quello del suo campo di gara. Arrivati in loco iniziava l'avventura. Boschi meravigliosi, tiri lunghi e su sagome poco conosciute dagli arcieri Fiarc, l'emozione della piazzola successiva, le chiacchiere e le battute in inglese, chi più, chi meno, ma l'italica capacità di farsi capire da tutti è cosa nota. Già dal pri-



mo giorno si delineavano le classifiche, ma il Mondiale Ifaa ha un suo meccanismo particolare e la differenza, dopo i primi due giorni di gara Unmarked Animal Round (3 frecce, la prima a punto, con poca differenza tra spot e sagoma), l'avrebbero fatta i due giorni di gara successivi con il 3D Standard Round (2 frecce, entrambe a punto) e



La tartaruga gigante.

3D Hunting Round (1 freccia). Tanto di cappello allora a chi, tra i nostri, è riuscito ad andare a podio e in alcuni casi a conquistare il titolo di campione del mondo. Tra i giovani: Vittorio Rosi, argento nella categoria Junior Male Freestyle Unlimited; Simone Poli, campione del mondo nella Young Male Bowhunter Compound; Beatrice Nevelli, argento nella Young Female Longbow. Tra gli adulti: Alfredo Dondi, campione del mondo nel Longbow maschile; Paola Valotti, campionessa del mondo nella categoria Bowhunter Compound; Alessandro Poli, bronzo nella Bowhunter Limited maschile. Anche tra i Veterani non sono mancate le soddisfazioni con

Sonia Brogi, campionessa del mondo Longbow femminile; Pino Basile, campione del mondo Arco nudo maschile; Estera Giannini, argento nell'Arco nudo femminile; Davide Grossi, argento nel Compound Freestyle Limited maschile. Il momento delle premiazioni, oltre all'emozione di festeggiare i campioni, ci ha riservato anche un episodio di sportività che merita un cenno per la sua semplice bellezza. Alcuni arcieri non hanno potuto partecipare alle premiazioni perché, finite le gare, sono partiti per i Campionati del mondo 3D World Archery che sarebbero iniziati da lì a pochi giorni a Terni. Tra questi, oltre a Davide Vicini e a Giulia Barbaro, c'era anche Alfredo Dondi. Alfredo alle premiazioni non c'era, ma ha ricevuto uno degli applausi più lunghi, grazie al suo "collega di podio", l'austriaco Kurt Neumayr. Quando Kurt, vincitore dell'argento, è stato chiamato sul podio, invece di godersi gli applausi del pubblico per un meritatissimo secondo posto si è voltato verso il gradino più alto, dove doveva esserci Alfredo, e gli ha tributato un lunghissimo applauso, coinvolgendo anche il pubblico. Una piccola istantanea che però dice molto dell'atmosfera di amicizia e sportività che c'era a Gödöllő.

Dopo le premiazioni ci siamo salutati con l'affetto di chi ha vissuto insieme qualcosa di importante ed ognuno di noi ha preso la sua strada, con il bagaglio materiale con il quale era arrivato e con quello umano, di certo arricchito. E c'era chi, ancor prima di varcare il confine italiano, pensava già di iscriversi agli Europei Ifaa che si terranno in Austria a giugno il prossimo anno perché, si sa, le cose buone non bastano mai.

VALERIA BELLAGAMBA

Si ringrazia per le immagini Flavia Aironi, Pino Basile, Antonio Sirna, l'organizzazione del Wbhc 2015



Riser ILF prodotto con un legno laminato, in cui il colore dei vari strati e la venatura del legno si combinano per dare origine ad un arabesco unico su ogni pezzo. Perfettamente regolabile grazie al vitone per tiller e sistema di allineamento.



Brown BR Green GR Black BK



Il riser è dotato di sistema di allineamento dei feltrenti



White WH Red RD